

Sabato l'arcivescovo di Palermo nel ricordo di Lazzati

DI MARTA VALAGUSSA

La Fondazione Giuseppe Lazzati, l'Associazione Città dell'uomo e l'Istituto secolare Cristo Re organizzano un incontro di preghiera e di riflessione nel XXXII anniversario della morte del Venerabile Giuseppe Lazzati. L'appuntamento è per sabato 26 maggio alle 9.30 a Milano, nella chiesa di Santa Maria presso San Satiro (via Torino 17/19). Qui si terrà la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo. Alle 10.30, trasferimento presso l'Ambrosianum (via delle Ore 3) per la testimonianza di monsignor Lorefice sulla figura di Lazzati. Egli attribuisce infatti a incontri giovanili con Lazzati un motivo non secondario della sua scelta vocazionale. Fra l'altro, conserva un carteggio, da seminarista, con il professore. Moderatore del dibattito Mario Picozzi, presidente della Fondazione Lazzati. Dopo la morte di Lazzati, avvenuta a Milano il 18 maggio 1986, festa di Pentecoste, fu proprio l'Istituto secolare Cristo Re nel 1991

a farsi promotore della causa di beatificazione, di cui si è poi conclusa l'inchiesta diocesana nel 1996, grazie al sostegno e all'incoraggiamento del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano. Il 5 luglio 2013 papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto che riconosce le virtù eroiche del Servo di Dio Giuseppe Lazzati. Da quel momento diviene Venerabile. Lazzati è stato coinvolto con Giuseppe Dussetti e Giorgio La Pira nella ricostruzione politica dell'Italia dopo la fine della seconda guerra mondiale. Eletto nell'Assemblea Costituente e alla Camera dei deputati, dopo il mandato parlamentare, torna a Milano per dedicarsi alla formazione del laicato. Gli ultimi anni della sua vita sono stati dedicati, in una fase di grave crisi della politica italiana, al rilancio di un'idea alta della politica attraverso la fondazione del-



Giuseppe Lazzati

l'associazione Città dell'uomo (1985), i cui contenuti riprendevano quanto già proposto fin dal dopoguerra con *Civitas humana*. Adesso, più che mai, urge recuperare proprio quell'idea che aveva illustrato Giuseppe Lazzati e riproporla in questo contesto politico attuale, nazionale ma non solo. A quell'idea hanno fatto eco le parole che papa Francesco ha rivolto all'Associazione cattolica italiana durante l'incontro del 30 aprile 2017: «Come è accaduto in questi cinquant'anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, - mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola! - attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale». Info www.azionecattolicamilano.it.

«Usacly day» a San Siro tra festa, sport e amicizia

Tanti gli appuntamenti sportivi sul manto verde dello stadio di San Siro mercoledì 23 maggio per la VI edizione dell'Usacly day. Dalle 9.30 oltre 2 mila atleti di ogni età (90 squadre giovanili, 32 squadre di calcio a 11 e 22 di calcio a 7) si alterneranno in campo per dar vita a una giornata di festa, sport e amicizia. Oltre al gioco anche convegni e dibattiti presso la Sala arancio del Meazza per raccontare le iniziative dell'Unione sportiva. Con «La città interculturale e il bene comune» si metterà al centro la seconda edizione della «World Cup», un torneo di calcio che ha visto la partecipazione di 28 squadre rappresentative dei consoli presenti a Milano, 32 etnie e 330 atleti. Il secondo approfondimento sarà dedicato alla prima edizione del «Campionato dei condomini» con condomini gestiti da Società cooperativa Servizi per l'abitare, nato per promuovere sani stili di vita attraverso l'attività sportiva, facilitare relazioni nuove e collaborative all'interno dei condomini e fra condomini e diffondere la cultura della prevenzione e della riduzione del rischio di morte per arresto cardiaco attraverso l'utilizzo del defibrillatore. Programma della giornata su www.usacly.it.

Anche a Varese i Dialoghi di pace

Sabato 26 maggio alle 17 a Varese, presso la chiesa di San Casiano (via del Forno) si svolgeranno i Dialoghi di pace, una «lettura con musica» del messaggio che il Papa a Capodanno rivolge a tutti per la Giornata mondiale della pace. Un'introduzione musicale accoglie il pubblico al suo ingresso in chiesa creando un'atmosfera di meditazione adeguata a predisporre spiritualmente all'iniziativa e rispettosa del luogo sacro. Poi, suddiviso fra attori-lettori, il messaggio del Papa diventa, per tutti, un momento di elevazione spirituale. Questa iniziativa di sensibilizzazione sulla pace, avviata nel 2007 nella chiesa Regina Pacis di Cusano Milanino (Mi) in diverse località di Lombardia e d'Italia è diventata una tradizione importante promossa dalle comunità religiose e civili. (M.V.)

Domani alle 9 l'arcivescovo Delpini sarà a Seregno per la celebrazione della Messa con studenti, genitori e insegnanti nell'anniversario di fondazione della prestigiosa scuola arcivescovile che ha ricevuto riconoscimenti importanti. Parla il rettore, don Gianluigi Frova

120 anni di eccellenza del Collegio Ballerini

DI CRISTINA CONTI

Domani alle 9, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini si recherà al Collegio Ballerini di Seregno (via Verdi 77) per presiedere la celebrazione eucaristica in occasione del 120° anniversario della sua fondazione. Qual è oggi il ruolo di un'istituzione come il Ballerini? L'abbiamo chiesto al rettore, don Gianluigi Frova. «Un tempo i collegi erano scuole destinate a formare la classe dirigente della società - spiega -. Negli ultimi anni hanno mantenuto un ruolo di formazione alto, con una didattica di eccellenza. Ma c'è stata anche una grande apertura verso le fragilità di ragazzi e famiglie. Cerchiamo di fare molta attenzione agli ultimi, ai deboli, che altrimenti verrebbero espulsi o tagliati fuori. La sfida è quella di tenere sempre alto il livello formativo e didattico. Abbiamo una lunga tradizione in questo senso e per questo motivo i risultati sono sempre ottimi. Ma qual è il segreto di questo successo? «Innanzitutto la buona collaborazione con le famiglie: qui non ci sono genitori che abbandonano i figli a loro stessi. Certo, ci sono persone con ferie, problemi, sofferenze, che potrebbero ricadere sui ragazzi, rendendoli fragili. Ci sono poi anche famiglie che coprono troppo i figli e impediscono la formazione di quegli «anticorpi giusti» per affrontare le difficoltà della vita, con eccessive coccole, giustificazioni o difese. Abbiamo una didattica di eccellenza, che permette ai ragazzi di imparare a pensare e che fornisce loro molti strumenti, come l'inglese. Gli alti risultati che otteniamo arrivano anche grazie alla passione degli insegnanti e del personale (tra i mille ostacoli posti alle scuole paritarie e i pochi finanziamenti pubblici), e anche alla rete di amici che supportano la nostra attività scolastica».

Come siete organizzati?

«Abbiamo una scuola primaria, caratterizzata da un forte potenziamento della lingua inglese, a livello curricolare e veicolare. Poi una scuola media, dove si lavora per progetti anche pomeridiani, per sollecitare nei ragazzi il gusto della ricerca. Ci sono un liceo scientifico tradizionale e uno delle Scienze applicate, con nuovi laboratori per elaborare il pensiero critico verso la realtà. E infine l'istituto alberghiero, che ha livelli di eccellenza e forma professionisti a tutto tondo. L'85% dei diplomati trova lavoro. Questo istituto è sempre ai primi posti nelle statistiche nazionali perché i ragazzi che escono da qui uniscono l'autonomia dei progetti alle ottime capacità professionali (rispetto delle regole, serietà, conoscenza di base della ristorazione). E per noi una soddisfazione anche il fatto che diversi ragazzi partiti svantaggiati dal punto di vista sociale o culturale, oppure con disagi psicologici, hanno raggiunto buoni risultati e in qualche modo hanno potuto trovare una forma di riscatto nell'ambito professionale: sono esempi unanimemente splendidi e un motivo di orgoglio, perché altrove sarebbero stati emarginati. È chiaro poi, non tutte le ciambelle riescono con il buco, e questi risultati purtroppo non sempre si realizzano. Recentemente avete anche ricevuto un riconoscimento... «Ne riceviamo sempre tanti. L'ultimo in ordine di tempo è la nomina del nostro capo chef a cuoco dell'anno da parte dell'Associazione italiana Cuochi. Gli altri cuochi da due anni sono campioni di *street food*. Il liceo invece si è classificato a pari merito con un'altra scuola in una competizione promossa da Assolombarda per progetti di alternanza scuola-lavoro».



Alunni del Collegio Ballerini ai fornelli. Nel riquadro il rettore don Gianluigi Frova

presenti gli ex alunni

Tra gli ospiti d'onore Guzzetti

La celebrazione presieduta dall'arcivescovo sarà la Messa di fine anno per i nostri studenti - spiega il rettore -. Abbiamo invitato a partecipare i preti che sono cresciuti al Ballerini e gli ex docenti, perché vogliamo che gli ospiti d'onore siano solo i ragazzi». Sarà presente anche uno degli allievi di maggiore prestigio, l'avvocato Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo, che ha frequentato il Collegio nel periodo della guerra e del primo dopoguerra. «Non so quanto la nostra scuola aiuti ad

aprirsi alla fede, ma sicuramente è importante per dare ai ragazzi serietà nel compiere il proprio lavoro - aggiunge don Frova -. E per la Chiesa è un'occasione importante per incontrare centinaia di adolescenti che altrimenti sarebbe difficile intercettare nelle parrocchie». Un compito proprio di tutte le scuole cattoliche: «Spesso le persone guardano le nostre realtà con mille pregiudizi. Sarebbe bello invece che aprissero lo scrigno per vedere quanta educazione passa attraverso una scuola come questa», conclude Frova.

Il coro dei detenuti domenica al Refettorio

Domenica 27 maggio alle 21, al Refettorio ambrosiano, un concerto ma anche un racconto teatrale, musica e canzoni con mezzo secolo di storia, con storie di persone vive dove ieri e oggi si mischiano e inseguono: dedicate a Milano come città di tutti, in cui il dialetto si intreccia con l'arabo e le periferie di Jannacci sono popolate di personaggi che sembrano usciti da Testori salvo che sono veri. Tutto questo visto e cantato da chi ora è in carcere e sta facendo un percorso per uscire (anche) regalando una serata di festa al quartiere di Greco: è «La Città

InCantata. Storie e canzoni oltre il muro», spettacolo-concerto con il Coro della Nave di San Vittore e la Compagnia Teatrale Macrò Mauditi. Dopo il concerto dello scorso anno con Arisa, tornano a esibirsi fuori dal carcere, con una iniziativa benefica con musiche della tradizione reinterpretate da loro e testi scritti da loro reinterpretati dagli attori di Macrò Mauditi. Lo spettacolo sarà diffuso in diretta nel piazzale esterno sulla facciata della Chiesa di San Martino. Per iscriversi all'evento chiamare il 3808922240 (da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19) oppure iscrizioni@peril-refettorio.it.

Busto, festa dell'oratorio con don Claudio Burgio

«A braccia aperte» è il titolo della rassegna di eventi organizzati dall'oratorio San Filippo Neri della parrocchia San Michele Arcangelo di Busto Arsizio fino al 28 maggio. Previsi spettacoli musicali, laboratori artistici, eventi sportivi, incontri di approfondimento e momenti conviviali e celebrativi. Oggi Messa presieduta da don Stefano Guidi, responsabile Fom; alle 14.30, le Filippidi; alle 17, spettacolo di magia per i piccoli con Magico Kappo; alle 21 «Il Nerino d'oro», serata stile

contest del coretto parrocchiale. Domani sera alle 21, spettacolo testimonianza «Non esistono ragazzi cattivi» in scena al Teatro Manzoni di Busto; segue dibattito con don Claudio Burgio, cappellano al Beccaria e presidente di «Kayros». La festa continua con cena, serata culturale, mostra fotografica, torneo di calcio balla, laboratorio di arte-terapia, lotteria... La celebrazione eucaristica di ringraziamento sarà lunedì 28 maggio alle 21. Info: tel. 0331.625202; info@ilneri.it